



Varazze, 10 Luglio 1957

Carissimi Confratelli,

La sera del 6 Marzo 1957 alle ore 19,45 assistito da un Frate dei Fatebenefratelli e dal Salesiano Ribaldone Attilio rendeva l'anima a Dio il

Sac. D. LUIGI TONEGUTTI

di anni 70

Era nato a Cimolais (Udine), paese tra le Alpi Dolomitiche da Antonio e Domenica Protti, buoni cristiani, il 12 Luglio 1887.

Veniva dalla schiera gloriosa dei Figli di Maria. Fece le tre classi ginnasiali a Sampierdarena, donde passò a Foglizzo, dove emise i voti triennali nel 1907, seguiti dai voti perpetui a Valsalice nei 1910, dove nel 1911 prese la licenza normale. Godette la stima di chierico esemplare presso i superiori e presso i compagni, tra cui era il nostro Rettor Maggiore.

Esordì a Collesalveti la vita salesiana colla prova del triennio pratico, passò poi a Varazze, dove stette circa 30 anni, come maestro Comunale.

Nel 1914 fece l'anno di volontariato; nel Maggio del 1915 fu richiamato e mandato al fronte, dove fu ferito il 15 Agosto dello stesso anno.

Trovandosi in licenza temporanea poté ottenere gli ordini sacri: il Suddiaconato a Savona nel Dicembre 1915, il Diaconato a Ferrara il 18 - 3 - 1916; ivi pure nel Luglio del 1916 il Presbiterato per mano di S. E. Mons. Domenico Pasi. Sacerdote passò in sanità col grado di Sergente in diversi ospedali militari, per ultimo quello di Varazze.

I Salesiani militari attestano che gli Ufficiali elogiavano il Sergente Tonegutti, perchè diligentissimo ed instancabile nel lavoro. Diversi soldati di truppa riferivano che D. Tonegutti era inesorabile e forte nel correggere i bestemmiatori e quelli dati al turpiloquio.

Nel 1918 conseguì il diploma di perfezionamento all'Università di Bologna, e nel 1923 il Diploma di Direttore didattico.

Terminata la guerra, ritornò a Varazze e riprese l'insegnamento nelle scuole elementari; nel frattempo attendeva anche con singolare diligenza all'Oratorio: curava l'ordine e lo studio nelle classi di catechismo, ne promuoveva le gare colle premiazioni, curava il teatro, e prediligeva con cura tutta speciale la banda, che anche oggi è in fiore e ricorda con affetto e riconoscenza l'antico maestro.

Nel 1941 dovette andare in famiglia per assistere la vecchia madre rimasta sola, essendo morti al fronte i due fratelli.

Al ritorno di casa fu inviato Direttore prima a Savona (1945-46), poi a Figline (1946-47). Dal 1947-1953 fu prefetto, Rettore della Chiesa, Confessore in tal casa. In questi ultimi anni spesso ritornava a Varazze per motivi di salute e riposo: queste temporanee visite divennero permanenza abituale dal 53' al 56' per sopravvenuta paralisi. Le sue condizioni divennero sempre più penose, tanto che i superiori pensarono di farlo ricoverare nella casa di salute dei Fatebenefratelli di Solbiate Comasco, dove entrò il 18 marzo del 1956.

Duro gli fu il dovere lasciare la sua amata Varazze, a cui lo legavano i ricordi della sua lunga attività di maestro e di educatore e l'affetto dei suoi numerosi ex allievi. Al superiore che gli comunicò la decisione, il buon confratello, dominando l'emozione, rispose semplicemente: « Sia fatta la volontà del Signore ».

La paralisi agitante (morbo di Pachison) non compromise le facoltà mentali. Infatti Don Luigi, scrive il Priore dei Fatebenefratelli, ha dato sempre prove di lucidità di mente, di mansuetudine e di rassegnazione alla grave ed irreparabile malattia che lo affliggeva. Dopo qualche tempo di soggiorno, con le cure e il cambiamento di clima, sentì un sensibile miglioramento, tanto che cominciò ad anelare al ritorno tra i confratelli e riprendere l'usato lavoro. Dovemmo fare insistente opera di dolce persuasione per indurlo a rimanere. Egli continuò, paziente e tranquillo, senza reclamare alcunchè; ultimamente, felice di potersi dedicare alle confessioni nella cappella della casa, accostandosi giornalmente alla S. Comunione con edificazione di tutti alla prima messa delle ore 6,30, rassegnato pienamente a non celebrare, per il tremore degli arti, che glielo impedivano.

La sua vita scorreva così in preghiera, lettura e meditazione, ed in ogni istante della giornata aveva la corona del S. Rosario, lasciando in tutte le persone che lo attorniavano un'impronta di grande edificazione.

Sul finire dell'inverno il suo cuore cominciò a dare segni di stanchezza e tosto si intuì una forma di polmonite, superata felicemente con le moderne cure antibiotiche. Il cuore rimase però profondamente lesionato ed egli non riuscì più ad abbandonare la propria stanza.

Il 3/3/'57 si iniziò uno scompenso cardiaco che progressivamente, senza eccessive sofferenze lo condusse alla morte. Ricevette circa otto giorni prima del decesso, gli ultimi sacramenti e la benedizione papale e gli fu raccomandata l'anima anche dai confratelli salesiani della vicina casa di Varese, che

non l'abbandonarono mai.

La sera del 6 Marzo 1957, tranquillo e sereno, come faceva ogni giorno prima di coricarsi chiedeva la benedizione di Maria SS. Ausiliatrice, sorridendo, e poco dopo dolcemente passava all'eternità.

Caratteristica fondamentale del caro scomparso fu la laboriosità. D. Domenico Ferraris, suo collega nell'insegnamento nelle scuole elementari di Varazze, loda in D. Tonegutti il maestro laborioso e paziente e ricorda specialmente il suo lavoro nell'Oratorio Festivo. « Il suo era un lavoro nascosto, quasi impercettibile, ma tanto efficace sul cuore dei giovani e anche dei grandi. Mirava all'essenziale trascurando l'accessorio. Sempre all'altezza del suo carattere sacerdotale. »

Carattere austero, forte, come le Alpi natie, sapeva però avvicinare tanti giovani con la sua sincerità, pur non amabile.

Il confratello D. Bandiera, che l'aiutò per qualche tempo all'Oratorio e che confortò così spesso gli ultimi mesi della sua vita, scrive di lui: « D. Luigi mi pregò di aiutarlo all'Oratorio e mi accinsi ad aiutare il caro amico che vedeva tanto occupato. In quell'anno accostai tanti oratoriani e giovani e adulti, forse più di quattrocento e non sentii mai alcuno a lamentarsi di D. Tonegutti; e sì che non risparmiava correzioni e pubbliche e private. »

Non va dimenticata la cura particolare, con cui insegnava ai giovani il canto gregoriano, per cui sono ancora nel ricordo degli ex-allievi le belle esecuzioni delle Messe Festive e i Vespri domenicali.

Largo fu il cordoglio della cittadinanza di Varazze alla notizia della sua morte. Il sindaco, cav. Venturino, suo ex-allievo, pubblicò un manifesto a tutta la popolazione, in cui si rilevavano le benemeritenze del Salesiano scomparso, insigne educatore di tante generazioni di varazzesi. Gli ex-allievi fecero celebrare una S. Messa nell'oratorio S. Giuseppe, cui prese parte gran folla, ed espressero il voto che le sue spoglie mortali siano riportate nella sua Varazze.

I funerali, officiati dal prefetto della casa di Varazze, si svolsero nella capella della clinica dei Fatebenefratelli, con la partecipazione dei confratelli e una larga rappresentanza di giovani dell'Istituto di Varese.

Ora il buon D. Tonegutti riposa nella pace del piccolo cimitero presso la clinica di Solbiate, accanto al confratello D. Novasio, che lo precedette di pochi mesi nella tomba.

Il Signore avrà certamente accolto i meriti di tanto lavoro e le sofferenze fisiche e morali dell'ultima malattia; tuttavia non dimentichiamo il dovere di suffragarlo abbondantemente. Abbiate anche un ricordo per questa Casa e per chi si professa

Aff.mo in D. Bosco

Sac. D. GOFFREDO MORONCELLI
DIRETTORE

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Tonegutti Luigi, nato a Cimolais (Udine) il 12 Luglio 1887, morto a ~~Varazze~~ il 6 marzo 1957. Fu Direttore per due anni.

Solbiate Comasco

ISTITUTO DON BOSCO
VARAZZE

S T A M P E

.....

.....

.....

.....